

Comunicato stampa

22.05. 2020

Studio sulla COVID-19 con un nuovo approccio

Studio CORON-ACT

Uno studio multicentrico avviato dalla Clinica universitaria RIA dell'Inselspital (Ospedale Universitario di Berna) esamina l'effetto del Tocilizumab sui pazienti ricoverati con COVID-19. Nella terapia della COVID-19 è urgentemente necessario un agente in grado di arrestare o impedire completamente il frequente e drammatico peggioramento delle condizioni causato dall'infezione virale. Il Tocilizumab è un candidato idoneo a questo impiego. Il medicamento è noto da anni ed è usato, per esempio, contro l'artrite reumatoide.

All'inizio del 2020, quando i casi di COVID-19 in tutto il mondo aumentavano vertiginosamente, è iniziata una febbrile ricerca di misure terapeutiche adeguate. Un gruppo di ricercatori guidati dal Prof. Dr. med. Peter Villiger di Berna, direttore clinico e medico capo della Clinica universitaria di reumatologia, immunologia e allergologia dell'Inselspital di Berna, ha avviato lo studio CORON-ACT: una sperimentazione di fase II multicentrica, in doppio cieco, randomizzata e controllata per valutare l'efficacia e la sicurezza del Tocilizumab. Il principio attivo è commercializzato da Roche con la denominazione «Actemra» ed è usato da anni per il trattamento di poliartrite (artrite reumatoide) e arterite a cellule giganti.

Approccio terapeutico

Mentre la maggior parte delle strategie si concentrava inizialmente sulla lotta contro il SARS-CoV-2, è presto emerso chiaramente che non era stato ancora studiato a sufficienza il drammatico peggioramento delle condizioni di salute, osservato spesso dopo la fase influenzale iniziale della malattia. Era necessario scoprire la causa di questo peggioramento e le misure che avrebbero potuto contrastarlo con efficacia. A questo scopo si è puntato su una strategia basata sul principio dell'immunomodulazione. Come rappresentante della classe degli anticorpi monoclonali è stato scelto il Tocilizumab, che mostra un'azione e una tollerabilità ben note perché è da anni usato nel campo della reumatologia e dell'immunologia. L'obiettivo di Villiger è quello di verificare le prime evidenze in uno studio scientificamente valido: *«I risultati delle serie di casi documentati a Wuhan e in Italia fanno supporre un effetto positivo. Con CORON-ACT si tratta ora di fornire prove scientifiche in uno studio all'avanguardia.»*

Sforzo coordinato

In pochissimo tempo, Peter Villiger e il suo team sono riusciti a coinvolgere in questo approccio multicentrico i ricercatori del CHUV di Losanna (responsabile: Dr. Loïc Lhopitalier, infettivologia),

dell'Ospedale Universitario di Zurigo (responsabile: PD Dr. Dominique Braun, infettivologia) e dell'Ospedale Regionale di Lugano (responsabile: Dr. Gianluca Vanini, immunologia). Lo studio riceve una grande attenzione sia dalle autorità dell'Ufficio federale della sanità pubblica che dal settore privato. Loïc Lhopitallier, responsabile del reparto di infettivologia, afferma: «*Sono fiducioso dell'efficacia del Tocilizumab e spero che lo studio venga condotto in tempi rapidi. La scelta dei centri è ben fatta e consente di avere una visione sovraregionale del problema*».

Prospettive future

Il disegno dello studio prevede che venga effettuata una valutazione statistica ogni 10 pazienti inclusi. Non appena sarà possibile dimostrare una chiara evidenza a favore (o contro) l'efficacia del Tocilizumab, lo studio sarà concluso. Il criterio di inclusione è l'età compresa tra 30 e 80 anni (i pazienti di 30-59 anni vengono inclusi solo se hanno fattori di rischio); a partire dai 60 anni di età, tutte le persone colpite si qualificano se la malattia peggiora improvvisamente. I primi 5 pazienti hanno già potuto essere reclutati. Saranno ora inclusi altri soggetti, fino a un massimo di 100 pazienti. Gianluca Vanini, dell'Ospedale Regionale di Lugano, dichiara: «*Siamo lieti che la situazione, inizialmente molto drammatica, si sia un po' normalizzata. Allo stesso tempo, vorremmo assolutamente disporre di nuovi mezzi, nel caso il SARS-CoV-2 dovesse diffondersi di nuovo. Il Tocilizumab sembra essere un eccellente candidato.*» I ricercatori concordano sul fatto che, grazie allo sforzo congiunto a Berna, Losanna, Zurigo e Lugano, la precaria situazione dei trascorsi mesi di marzo e aprile non debba ripetersi.

Esperto:

- Prof. Dr. med. Peter Villiger, direttore della Clinica universitaria di reumatologia, immunologia e allergologia, Inselspital, Ospedale universitario di Berna

Contatto:

- Insel Gruppe AG, comunicazione: +41 31 632 79 25, kommunikation@insel.ch